

mano in mano che i fondi saranno disponibili.

*Voci.* Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Nicola.

FALCONI NICOLA, *presidente della Commissione*. Debbo rispondere poche parole all'onorevole Riccio che ha parlato della differenza dell'indennità che si dà ai giudici istruttori risiedenti nelle città in confronto a quella che si dà ai giudici istruttori che risiedono nei piccoli paesi. Io convengo che sarebbe stato più conveniente darla a tutti egualmente; però fo notare che il lavoro che compiono i giudici istruttori delle città è molto maggiore di quello che compiono gli altri, perchè quelli non possono facilmente delegare l'istruzione dei processi ai pretori, che sono molto gravati di affari di propria competenza.

*Voci.* Lo fanno tutti.

FALCONI NICOLA, *presidente della Commissione*. Non certo in così gran mole come lo fanno i giudici istruttori dei piccoli tribunali. Io sono stato per molti anni alla procura generale e so per esperienza quanto sopra ho affermato.

Ma poi c'è un'altra cosa da osservare...

*Voci.* Ai voti! ai voti!

FALCONI NICOLA, *presidente della Commissione*. Spesso il povero istruttore delle grandi città è chiamato di notte; deve recarsi sul posto, perchè altrimenti potrebbe non arrivare a tempo a fare l'interrogatorio ad un disgraziato che sia vicino a morire; egli deve torturare il suo cervello per trovare i testimoni necessari. Ecco la ragione della differenza la quale è stata anche fatta per altri impiegati dello Stato in considerazione del luogo dove risiedono, ove eventualmente la vita è più costosa.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Sono state proposte aggiunte ed emendamenti a questo articolo. Gli oratori iscritti tutti hanno parlato. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Galluppi.

*(Non è presente).*

Non essendo presente si intende che non insiste nella sua proposta.

Viene ora un'aggiunta dell'onorevole Tripepi: « Al quarto comma, alle parole: *più di tre giudicanti*, sostituire, *tre giudicanti* ».

L'onorevole Tripepi ha facoltà di parlare.

TRIPEPI. Io ho parecchie cose da osservare su questo articolo. Il mio emendamento relativo ai tre giudicanti pare sia stato accettato dal ministro; quindi non ho bisogno di svolgerlo; ma poi ho un lungo discorso da fare... (*Aaah!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo Marco.

POZZO MARCO. Io desidererei che mi si dicesse qualche cosa intorno all'impiego delle economie; pregherei quindi l'onorevole ministro di darmi una risposta al riguardo.

PRESIDENTE. Ma, Ella non può obbligare l'onorevole ministro a rispondere.

POZZO MARCO. Io non posso dubitare della sua cortesia, e gli rinnovo la domanda: le economie che si trarranno d'ora in poi dalle vacanze temporarie dei posti resteranno a beneficio del suo bilancio o andranno a beneficio del tesoro?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Una sola parola all'egregio e carissimo collega onorevole Borsarelli, per assicurarlo che non può, non deve continuare una agitazione, che non ha la più piccola ragione di essere, a cagione di questo progetto di legge. Confido che tutti i miei colleghi apporteranno il loro contributo d'influenza per dissipare equivoci e paure senza alcun fondamento. È assurdo continuare a parlare di soppressione di preture che è esclusa dalla lettera e dallo spirito della legge, che è una semplice legge di riduzione modesta del personale dei pretori. È assurdo lo spingere l'opposizione alla legge fino a compilare la nota delle preture che si sopprimeranno o anche solo che rimarranno senza titolare, mentre io stesso non so ove verrà tolto il pretore. Per maggiore tranquillità assicuro l'onorevole Borsarelli e la Camera che in queste soppressioni del titolare, ove il disegno di legge sia approvato, io terrò conto scrupolosamente di tutti i criteri ch'io stesso proposi all'approvazione della Camera, di località, di lavoro, di mezzi di comunicazione, di tradizioni.

All'onorevole Pozzo (che domandò nuove spiegazioni sulle basi finanziarie della riforma) dirò che, dal momento che l'ultima parte dell'articolo 9 parla della iscrizione in bilancio di una somma determinata, la quale è segnata al capitolo 23 del bilancio stesso, unicamente per identificare la somma stessa, non c'è poi da preoccuparsi dell'eventuale mancanza di mezzi per l'attuazione dei promessi miglioramenti di stipendio. Rimane dunque inteso che sarà iscritta nel capitolo 23 del mio bilancio la somma di lire 531 mila.

Allo stesso onorevole Pozzo rinnovo l'assicurazione che non adotterò mai il sistema di lasciare vacanti delle preture a scopo finanziario; ne ho già dato prova nei pochi mesi nel quale ho l'onore di reggere il Ministero di grazia e giustizia. Se vacanze di posti vi saranno, esse dipenderanno da necessità di cose, non dalla mia volontà.

*Voci.* Ai voti, ai voti.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Dichiaro infine, a prova dell'insospettabile sincerità dei miei propositi, che se taluno crederà di formulare un ordine del giorno col quale s